Anno XII. | Martedì 2 Ottobre 1877 | N. 235

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 al'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi. in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre si è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Il Nuovo Friuli organo della Società Democratica, ha sospeso col numero di sabato scorso le sue pubblicazioni.

Il *Giornale di Udine* resta quindi per ora il *solo foglio quotidiano della Provincia*. Per questo tanto più gl'incombe di occuparsi, oltre che della politica, anche di tutti gl'*interessi provinciali* e di raccogliere sempre più quelle *notizie agricole e commerciali* che possano riuscire maggiormente utili ai suoi elettori.

Esso non mancherà di fare ciò, contando anche sull'aiuto dei suoi gentili collaboratori ed associati.

LA RIFORMA NEL MINISTERO

Roma, 27 settembre (ritard.).

(A. Z.) Non si può negare, che i nostri attuali amministratori, i quali ci hanno tanto parlato di riforme dalle fondamenta e soprattutto di *decentramento* e cose simili, non sieno riusciti a qualche cosa.

Il federalismo, che nell' Italia unitaria aveva presso a poco ancora per rappresentante uno, che si dilettava soprattutto di essere il solo, è riuscito a farsi mettere in discussione sotto alla peggiore delle forme, sotto a quella d'un regionalismo tradotto in antagonismo politico e d'interessi. Ci hanno lavorato, ma ci sono anche riusciti!

Nella parola *decentramento* ci poteva essere il germe delle opportune riforme; ma questa parola bisognava cominciare dall' intenderla, dal definirla, dal farla comprendere a tutti gl' Italiani. Ed è appunto questo, che non si ha saputo, o voluto fare, nemmeno a preparazione delle riforme future.

Per decentrare bisognava cominciar dall'accentrare, e l'accentramento bisognava cominciarlo per l'appunto nella amministrazione centrale dello Stato e nelle amministrazioni di esso nelle singole Provincie. E poi, se si voleva che significasse qualcosa anche l'altra parola *autonomia delle Provincie e dei Comuni*, bisognava costituire quelle e questi in modo che avessero in sè stesse gli elementi per trattare da sè i loro proprii affari.

Ma prendiamo le cose una alla volta.

L'amministrazione centrale non dovrebbe anzi tutto essere ordinata in sè stessa? E per questo, invece che i nove ministri agiscano quasi fossero altrettanti pascià, ciascuno di essi indipendentemente l'uno dall'altro, e non di rado in contraddizione tra loro, non dovrebbero essere messi per così dire nella necessità di agire d'accordo, subordinando l'azione di ciascuno ad una direzione generale?

Questo bisogno, che si era già fatto sentire altre volte, ora si è dimostrato più urgente che mai.

Quando c'è stata una sufficiente autorità nel capo del Ministero e gli altri ministri si sono volontariamente subordinati alla sua autorità, il bisogno è stato meno sentito. Ma questa volta che, per dir vero, tale autorità mancava affatto e che si sono trovati accozzati assieme nove uomini, non perchè avessero previamente stabilito un vero programma di Governo comune ed armonico in tutte le sue parti, ma perchè nella posizione parlamentare si aveva creduto di trovare certi uomini da mettere assieme, che avessero o no idee ed un programma proprio, e che questo fosse o no d'accordo con quello del suo vicino, si dovette di necessità trovare ben presto che non soltanto l'accordo non c'era, ma che non ci poteva nemmeno essere.

Il programma di Stradella c' era; ma che cosa poteva volere per lavorare d'accordo, trattandosi d'un Ministero che la pretendeva a riformatore, una raccolta di frasi generali, che si erano sentite ripetere tante volte dai politici principianti, se non a darla a bere a quegli elettori, che di queste frasi s'appagano?

Giorni sono anche il Saint-Bon poteva ripetere a Castelfranco, che tanto valeva il programma di Cossato quanto quello di Stradella; ma che la quistione era di chi sapeva amministrare bene, ciocchè non pare a lui essere il caso degli uomini che sono al potere adesso. Anzi avrebbe potuto dire, che il Sella accettò per suo il programma del Depretis, e che quello che non lo accettò fu piuttosto il collega Nicotera che dei programmi, egli che ne aveva fatti tanti altri in senso opposto all'ordine presente, ne fece un pajo anche per la occasione, uno a Caserta prima ed un altro a Catanzaro dopo quello di Stradella, salvo a contraddire anche questi ne' suoi atti e ne' suoi discorsi parlamentari, giacchè la contraddizione è nella natura di quest' uomo, che in una sola cosa è con sè medesimo d' accordo, cioè nella smisurata ambizione ed avidità di potere. Poi la contraddizione ci fu successivamente e costantemente coll'uno, o coll' altro de' suoi colleghi e dura ancora e fa zoppicare questo Ministero di maniera, che non ce ne fu mai uno che camminasse così a sghimbescio.

Male accozzati assieme, male diretti e senza avere una meta comune prima accordata tra loro, i nove si servono l'uno l'altro d' impaccio anzichè d'ajuto.

Ma non occupiamoci di quello che essi sono; bensì di quello che dovrebbero essere, se la riforma si cominciasse dal centro.

Intanto, ora più che mai che si parlava di riforme, e di riforme radicali, bisognava, non già che ognuno di essi venisse colle sue piccole riforme, slegate l'una dall' altra, anzi ignote ai colleghi stessi, nel portafoglio, per scaraventarle sulla Camera, per poi doverle mutare, o respingerle, o lasciarle passare come un 'inconseguenza di più, od avversarle queglino stessi che dovevano essere solidali nel presentarle.

Bisognava avere stabilito assieme almeno il disegno generale di queste riforme, e fare che le une corrispondessero alle altre, per costituire un tutto armonico e precedessero le più comprensive per coordinare con esse le altre più minute.

L'avere nove ministri non voleva dire avere un Ministero; ed appunto perchè un Ministero non c'era, s' inventarono gl' ispiratori, controllori, sorveglianti di esso, i moderatori della Maggioranza, e questa si divise in gruppi ripugnanti tra loro ed essi non si trovarono più uniti che da una cosa sola, dalla paura che risorgesse la piccola Minoranza che stava loro difronte. Bel cemento davvero per fare una Maggioranza riformatrice, un Ministero tanto mal composto, che non aveva nessuna unità d'azione, ed un' accozzaglia di gruppi, che stanno uniti per paura!

Lasciamo stare altri vizii d'origine, di aver preso per buono anche quello che si sapeva pessimo, di avere usato il largo promettere coll'attender corto, di avere voluto seguire una politica contraria a quella degli altri per non averne una propria, e poi imitato male l'altrui, guastandola come tutti gl' imitatori fanno.

Ma, lo replichiamo, se si volevano iniziare le altre riforme, tra le quali il decentramento del quale s'aveva tanto parlato, dovevano cominciar dall'ordinare la amministrazione centrale, il Ministero stesso, armonizzando l'azione dei diversi Ministeri.

Quante leggi inutili, quante riforme abbozzaticcie, quante contraddizioni di meno, se per prima riforma si avesse pensato a riformare sè stessi ed a trovar modo, che, almeno nella parte più propriamente detta amministrativa, ci fosse l'unità che ha mancato sempre, ma che questa volta, per l' inconseguenza de' capi sconclusionati, appariva mancante più che mai!

Si pensò invece ad accrescersi la paga, diminuita a sè stesso ed a' suoi colleghi dal Sella.

ITALIA

Roma. Si dice al *Fanfulla* che la deputazione lombarda, in vista delle polemiche ultimamente sollevate a proposito delle misure adottate del ministro dell' interno sulla pubblica sicurezza in Sicilia, e dietro la voce di illegalità che sarebbero state commesse, ha inviato uno dei suoi componenti nell' isola, nell' intento, ove a questi riesca di accertare la verità delle asserzioni, di muovere alla prima occasione una interpellanza all'onorevole Nicotera, provocando la questione di fiducia.

—La *Capitale* dice che le voci di dissensi ministeriali continuano, e non sembrano senza fondamento. È inesatto che una parte grande o piccola della sinistra pensi all'esercizio governativo delle ferrovie; ma è certo che le convenzioni progettate incontrano gravi opposizioni, e l'on. Zanardelli non si è ancora risoluto ad assumerne intera la responsabilità.

ESTERO

Turchia. Il signor Layard ha inviato al ministero degli esteri in Inghilterra un altra lettera del signor Fawcet, console generale di Sua Maestà Britannica, incaricato di distribuire in Turchia i soccorsi alle vittime della guerra.

Fra Carlova e Sopot, egli insieme ai suoi compagni distribuì risi e farina a 3 mila affamati ed a 30 famiglie mussulmane, alle quali largì pure delle piccole somme di denaro. Giunse a Miderassi, piccolo villaggio a metà incendiato dai russi, e dopo avere prestato soccorso alla popolazione incontrò una carovana di 19 famiglie turche che prive di tutto, lacere e consunte dalla fame, facevan ritorno al loro villaggio di Haranli. Anche ad esse fu dato soccorso. Kalofen, villaggio quasi grande quanto Carlova, è totalmente incendiato e distrutto; abitato principalmente da bulgari, era stato bombardato e incendiato da un pascià per avere i bulgari assaliti i soldati turchi che vi si trovavano di guarnigione, ed averne uccisi 160. Il signor Fawcet non trovò una casa intatta e fra le rovine si aggiravano delle bande di basci-bozuk e di circassi.

A poca distanza da Kalofen, le comitiva incontrò 400 arakas che trasportavono i feriti turchi di Shipk, ed a quegli infelici furono distribuiti dei piccoli pacchetti di tabacco che gradirono moltissimo; gli ufficiali che scortavano il convoglio ringraziarono cordialmente gl' inglesi, dicendo che la soddisfazione di fumare avrebbe tenuto in vita fino alla loro destinazione quei poveri feriti. Prima di giungere alla tenda di Suleyman pascià il signor Fawcet incontrò un gran numero di fuggiaschi sulla via di Scipka: molti fra questi erano zingari e tutti furono soccorsi; egli poi dormì presso la capanna della Croce Rossa in un villaggio incendiato presso la pianura di Scipka; in questo non vedevansi che cadaveri insepolti, i medici e la guardia della Croce Rossa; prima di giungere in quel luogo la cavalcata fu circondata da una banda di circassi che misero il disordine nel convoglio dei suoi bagagli, ma non fecero fuoco.

Là strada da Shipka a Kisanlik è alla lettera coperta dai lati di cadaveri in putrefazione; Kisanlik situata in luogo amenissimo è stata a metà incendiata dai russi e dai bulgari; adesso è un immenso putridume; nelle case a cui ancora resta il tetto sono ammonticchiati i feriti, i malati di febbre e di dissenteria e nei cortili delle dozzine di morti attendono la sepoltura. Il fetore di quel luogo è insopportabile e non si capisce come non vi sia ancora comparso il tifo. Si vedono anche per le vie i cadaveri di molte donne.

Dopo Kisanlik la comitiva si diresse a Mokli, villaggio turco fiorentissimo, adesso distrutto ad eccezione di sei o sette case, ove si affollano i resti della popolazione in condizioni miserabilissime. Questo è il villaggio ove sessanta donne e bambini mussulmani furono trasportati ai Balcani e trucidati a sangue freddo dopo essere stati violati. Anche molti uomini furono uccisi. Un vecchio disse che alcuni cosacchi assistevano i bulgari in quell'opera nefanda ma soggiunse: Non furono i nostri vicini, ma i raià di altri villaggi. Alle famiglie che rimanevano furono dati dei soccorsi in danaro perchè si procurassero da vivere. Un po' più avanti trovarono un altro villaggio turco, Ofauli, ugual mente incendiato e distrutto; in quello trovavansi ancora quaranta famiglie prive di tutto.

Tralasceremo d' indicare un gran numero di altri piccoli villaggi incendiati e distrutti, per seguire il signor Fawcet in una pianura ove si accampò avendo portato seco una cinquantina di donne turche miserabili sfuggite ai massacri e agli incendi dei loro villaggi. La pianura medesima fu il teatro di una lotta sanguinosa; si vedono cadaveri dappertutto ed a centinaia poi nei ruscelli che attraversano la vallata.

Le esalazioni sono terribili. È un fatto che tutto il paese percorso dal signor Fawcett fra Carlova e quella pianura è spopolato e coperto di cadaveri in putrefazione. Gli individui che compongono la comitiva sono stati molti giorni senza togliersi di dosso gli abiti e mangiando soltanto il pane dei soldati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

(Cont. e fine)

821. *Avviso di concorso.* È aperto presso l'Intendenza di Finanza in Udine il concorso pel conferimento delle Rivendite dei generi di privativa in Udine, via del Redentore; in Stevenà (Caneva); in S. Daniele, borgo Pozzo; in S. Maria Sclaunicco (Lestizza); in Qualso (Reana); in Gorgo (Latisana); in Tramonti di Sopra; in Lestans (Sequals); in Claut; in Bressa (Campoformido); in S. Daniele Borgo Gemona; in Pozzuolo; in Basaldella (Campoformido); in Sequals; in Valeriano (Pinzano); in Campeglio (Faedis); in Flaibano (S. Odorico); in Zevegliano (Bagnaria Arsa); in S. Stefano (S. Maria la Longa); in S. Lorenzo (Arzene); in Rizzolo (Reana); in Clodig (Grimacco); in S. Odorico; in Udine, fuori porta Pracchiuso; in Tualis (Comeglians); in Pavia di Udine. Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza di Udine le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dai certificati prescritti.

822. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 ottobre corr. è aperto in Comune di Paluzza il concorso ai seguenti posti: *a*) maestro della scuola maschile di Timau collo stipendio di l. 550; *b*) maestra della scuola femminile di Paluzza collo stipendio di l. 450; *c*) maestra della scuola femminile di Timau col stipendio di l. 366.00.

823. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 ottobre c. è aperta in Comune di Vivaro il concorso ai posti di: (*a* maestro per la scuola elementare maschile di Vivaro e Basaldella col stipendio di l. 605; *b*) maestra per la scuola elementare femminile delle suddette due Frazioni collo stipendio di l. 436.60; *c*) maestra per la scuola mista di Tesis collo stipendio di l. 550.

824. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 ottobre corr. è aperto in Comune di Ronchis il concorso a due posti di maestro e maestra delle scuole elementari maschile e femminile di Ronchis, retribuiti collo stipendio di l. 550 il primo, e di l. 400 la seconda.

825. *Avviso.* La R. Prefettura di Udine rende noto che con diploma 30 agosto a. c., rilasciato dalla R. Università di Padova venne abilitato al libero esercizio della professione d' ingegnere civile il sig. Lodovico nob. di Caporiacco, il quale, inscritto anche nell' elenco dei professionisti di questa Provincia, dichiarò di voler esercitare la sua professione nei Distretti di Udine, S. Daniele, S. Vito e Cividale.

826. *Avviso.* La R. Prefettura di Udine rende noto che con diploma 23 novembre 1875 rilasciato dal R. Ministero di agricoltura, venne abilitato al libero esercizio di perito agronomo ed agrimensore il sig. Giovanni Fabris di Muina, in Comune di Ovaro, il quale venne anche inscritto nell' elenco dei professionisti della Provincia di Udine.

Ai Sindaci e Segretari Comunali. La nuova legge sull' istruzione obbligatoria, che va in vigore nel prossimo anno, renderà necessario, per la maggior parte dei Comuni della nostra Provincia, un aumento nel numero dei loro maestri.

Si rammentino i signori Sindaci e Segretari Comunali che per la pubblicazione dei relativi *Avvisi di concorso*, essi troveranno presso la Amministrazione del nostro Giornale condizioni molto più vantaggiose che non quelle offerte dal *Foglio d'Annunzi della Prefettura*, col beneficio di una maggiore pubblicità.

Gli *avvisi di concorso* non entrano nel numero di quelli, la cui pubblicazione nel Foglio suddetto sia obbligatoria; essi possono scegliere quel foglio che meglio loro aggrada, ed è indubitato che il *Giornale di Udine*, sia per il minore prezzo d' inserzione, che per la sua maggiore diffusione, rende loro miglior servigio.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

È disposta la vendita di varii effetti mobili di appartenenza della Provincia mediante gara a voce che si esperirà in quest'ufficio nel giorno 8 ottobre 1877 alle ore 12 merid.

La vendita seguirà in 12 lotti, ed ogni offerente dovrà depositare a garanzia della propria offerta l' importo in biglietti della Banca Nazionale corrispondente ad un quinto del prezzo di stima che servirà di dato regolatore alla gara, con avvertenza che il prezzo d' acquisto dovrà essere integralmente soddisfatto al momento dell'aggiudicazione.

Gli aspiranti sono avvertiti che i mobili da vendersi sono fin d'ora ispezionabili per i primi n. 6 lotti, formanti la prima categoria, nel Palazzo ex-Lavagnolo, ora Braida, in via Aquileja al n. 25; e per gli altri n. 6 lotti, formanti la seconda categoria, nella nuova residenza del Prefetto in casa Braida via S. Bortolomio n. 21.

La stima dei mobili stessi è ispezionabile presso questa Segreteria durante l'orario d'ufficio.

Descrizione dei lotti.

Categoria I.		Categoria II.	
Lotto primo	L. 430.—	Lotto primo	L. 25.10
» secondo	» 494.—	» secondo	» 83.—
» terzo	» 60.—	» terzo	» 60.—

Lotto quarto	» 209.—	»	quarto	» 130.—
» quinto	» 124.—	»	quinto	» 23.30
» sesto	» 31.—	»	sesto	» 8.—

Udine, 1 ottobbe 1877.

Pel Segretario Capo
F. Sebenico

Personale giudiziario. Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 settembre. Decreti del 31 luglio:

Cosattini Gerolamo, vice-pretore del I Mandamento di Udine, nominato pretore di Città Ducale.

Trevisan Giuseppe, vicepretore del Mandamento di Cividale, nominato pretore di Vallecorsa.

Concorso. Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è aperto il Concorso alla Cattedra di lettere italiane (1° e 2° anno) pell' Istituto Tecnico di Udine. Il concorso si fa per titoli ed esame insieme. Le domande devono essere fatte non più tardi del 31 ottobre.

Sussidii presso le scuole normali. Il R. Provveditorato agli studii della Provincia di Udine avvisa essere aperto il concorso ai sussidii da assegnarsi ad allieve maestre presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e ad allievi maestri presso la Scuola normale maschile di Padova.

Per i primi di detti sussidii saranno preferite le giovani le quali hanno compiuto il corso in una delle scuole preparatorie. Per i secondi avranno la preferenza i giovani nati nei Comuni slavi della provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare al R. Provveditorato in Udine (Palazzo della r. Prefettura) la loro domanda entro il 20 del corrente mese di ottobre, sia direttamente, sia per mezzo del r. Ispettore o del Delegato scolastico mandamentale.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, pari a quello richiesto per l'ammissione al primo anno di corso delle scuole normali. Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio per il secondo o per il terzo anno di studi, sosterrà allora l'esame di promozione alla classe in cui intende entrare. Gli esami di concorso, tanto per i maschi che per le femmine, avranno principio il giorno 25 ottobre corr. alle ore 8 ant. nel locale della scuola normale di Udine (Istituto Renati, via Tomadini).

Istruzione obbligatoria. Abbiamo già pubblicato l' avviso del Municipio relativo all'apertura delle Scuole comunali urbane e rurali. Oggi crediamo opportuno di riportare il seguente estratto della legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria che va in vigore col nuovo anno scolastico:

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi, e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'art. 1, rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino a dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'art. 1 se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

Le persone di cui all'art. 1, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei comuni, nè su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50; ma, dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a lire 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso, la contravvenzione è denunciata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia, o coloro che tengono le veci, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figliuoli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora, se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Il Banchetto degli Operai a Cividale il 30 settembre decorso. Ecco la relazione promessa ieri:

È stata una bella giornata quella che abbiamo passata oggi 30 settembre a Cividale. La nostra Società operaia non poteva completar meglio la festa anniversaria della sua fondazione.

Eravamo in 112. Arrivammo a Cividale verso un'ora dopo il mezzodì, ed ebbimo fuori della città il benvenuto dalla Società consorella di Cividale che ci era venuta incontro con in testa la Musica della città, gentilmente concessa dal Municipio.

Giunti al luogo assegnato al ritrovo, le rappresentanze delle due Società di Udine e di Cividale si accordarono sul programma a cui attenersi fino all'ora del pranzo. Il programma fu presto fissato. Si cominciò dal fare una visita al signor Sindaco; indi si passò a visitare il Collegio-Convitto Municipale; e infine si andò a vedere il Museo.

All'ora determinata, cioè verso le 3, ci unimmo tutti nell'Albergo al Friuli, assieme ad una rappresentanza degli Operai di Cividale e di quelli di Buttrio. Pei primi era venuto il signor Donati Gio. Batta, Presidente dell'Associazione Cividalese, alcuni membri del Consiglio di Presidenza e alcuni soci, e pei secondi il sig. Valentino Peruzzi.

Verso il termine del pranzo, il cav. De Portis, sindaco, ci fece una gradita visita, determinando il principio di un sincero e cordiale scambio di cortesie. E, come le cortesie, non mancarono neanche i discorsi che furono molto opportuni ed apprezzati.

Il sig. De Poli cominciò col far voti pel miglioramento delle Associazioni operaie.

Il sig. Rizzani espresse lo stesso voto ponendo in rilievo come ad ottenere siffatto miglioramento sia necessario la concorde opera e il volonteroso appoggio di tutti.

Il sig. Bardusco Luigi, attivissimo membro della Commissione ordinatrice della festa, con affettuose parole espresse i dovuti ringraziamenti ai fratelli di Cividale per l'appoggio che gli prestarono onde facilitare il suo compito, e conchiuse augurando che in un prossimo avvenire gli operai di Cividale offrano agli Udinesi l'occasione del contraccambio.

Il giovane sig. Fanna richiamò l'attenzione sul proverbio morale: *Uno per tutti e tutti per uno*, sviluppato in modo da rivelare in lui l'operaio dotato di perfetta educazione.

Parlò poscia il sig. Del Bianco, nel senso che la gioventù non deve sfruttare i vantaggi della libertà politica ottenuti dalla generazione che sta per tramontare, ma cercar deve con ogni studio di completarne i risultati, avvantaggiando le condizioni morali ed economiche del popolo.

Il sig. Avogadro, prendendo ad argomento il tema che il moto è vita e che il lavoro corrisponde all'attuazione di questa massima, dichiarò che noi tutti dobbiamo con costanza perseverare nel lavoro e fuggire l'inerzia.

Il sig. avv. Brosadola accennò quindi al desiderio che i due partiti di destra e di sinistra, che tengono divisa la Nazione, si fondano assieme e militino compatti per debellare la reazione clericale, eterna nemica della patria e della umanità e per rendere sempre più grande e rispettata la Nazione.

Finalmente il Sindaco De Portis, a nome dell' intiero Comune, da lui rappresentato, ringraziò gli Operai Udinesi della preferenza data a Cividale, ed espresse con nobili ed opportune parole il concetto che tutti siamo operai, qualunque sia il campo della nostra azione, e che sono immeritevoli di questo nome solo quelli che vivono oziosi ed inerti.

Sul finire del pranzo gli Operai di Cividale vollero completare la loro ospitalissima e cordiale accoglienza con una bella sorpresa che ci giunse a tavola in forma di bottiglie e di focaccie, eccellenti le une e le altre.

La bella festa si chiuse mandando, per telegrafo, a nome delle Società Operaje di Udine, di Cividale e di Buttrio, un fraterno saluto agli operai di Trieste. Alle ore 7 partimmo, soddisfattissimi della giornata e recando in cuore la dolce memoria di un'accoglienza per la quale gli animi nostri saranno sempre riconoscenti agli ottimi nostri fratelli di Cividale.

P. S. Mi dimenticavo di dirvi che durante il pranzo fu distribuita un' epigrafe. Se volete riprodurla, eccola:

GRATI PER FRATERNA ACCOGLIENZA
OGGI
XXX SETTEMBRE MDCCCLXXVII
IN CUI LIETO ANNIVERSARIO RICORDANO
GLI OPERAI UDINESI
AI FRATELLI DI CIVIDALE

—

PATRIO AMORE
FEDE NELLA LIBERTÀ NEL DIRITTO NELLA GIUSTIZIA
CI UNISCONO IN SCOPO COMUNE
CONCORDI
FACCIAMO LIBERI FORTI MAGNANIMI
IL CUORE LA MENTE IL BRACCIO
DELL' OPERAIO.

Un' altra ommissione da riparare. Fra i discorsi tenuti va notato anche quello del signor Montini Francesco, direttore delle Scuole del Comune di Cividale, e va poi notata una poesia in dialetto friulano del sig. Galante Osualdo.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso il signor Pietro Masciadri.

Importo Lista precedente	L.	135.—
Federico Farra	»	10.—
Fornera avv. Cesare e Famiglia	»	15.—
Carlo Lorenzi	»	5.—
Sartogo Pietro	»	5.—
Paolo di Colloredo Mels	»	20.—
G. B. Cella	»	10.—
Benuzzi Pietro Ant. resid. a Milano	»	5.—
Nicolò Degani	»	10.—
Gio. Batta Duodo	»	5.—
	L.	220.—

Ieri fu stampato P. V. mentre doveva esservi P. V. F.

La via della Posta. E' un fatto che questa via è fra le principali della nostra Città.

A tutti è noto che i suoi portici laterali sono stretti per modo che, due persone di medio volume bastano ad impedire, in alcuni punti, che una terza persona passi innanzi ad esse, e quindi questa terza persona è obbligata ad uscire dai portici lastricati e passare su di un grossolano ciottolato per riguadagnare disagiatamente i portici più in avanti.

Trovandosi una via principale in simili condizioni, a me sembra che sarebbe bene procurarle quei miglioramenti che compatibilmente corrispondono alle circostanze.

Ed ecco senza presunzione un cenno a questo scopo: — Lungo ciascun lato di detta via aderentemente ai portici, levare il ciottolato per la larghezza di metri uno ed anche più, sostituendovi un lastricato di pietra ad immagine e similitune della via Mercatovecchio.

Sarebbe un provvedimento della minor spesa e che migliorerebbe di molto le condizioni di questa via.

Udine, 29 settembre 1877.

G. Orettici.

Fornitura di legna. Alle ore 10 ant. del 13 ottobre corr. avrà luogo presso l' Ufficio Municipale di Udine il I.° incanto per la fornitura e consegna nei magazzini designati dal Capitolato di 760 quintali di legna da fuoco di qualità forte.

Nessuno potrà aspirare se non proverà la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, o se come tale non sarà riconosciuto da chi presiederà all' incanto.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 18 ottobre 1877.

Il prezzo a base d' asta è di lire 2450. — L' importo della cauzione pel Contratto è di liire 600. — Il deposito a garanzia dell'offerta è di l. 200 e quello a garanzia delle spese d'asta e di contratto di l. 70. — Il prezzo sarà pagato in una sol volta nella prima metà del gennaio 1878. — La fornitura dovrà essere compiuta pel 15 novembre 1877.

Un reclamo. Ci scrivono: La via Strazzamantello dovrà dunque servire *per omnia secula* a tutti i mercanti girovaghi e rivendigliuoli d'ogni specie e natura? C'è, fra gli altri, e tiene in questo il primo posto, un venditore di formaggio la cui merce esala un fetido odore, e che più di tutti ingombra via e sottoportico, così che, tantissime volte, bisogna fare il piacere di traversare la strada a rischio anche di essere schiacciati e pesti sotto le zampe dei cavalli che continuamente vi passano.

Crediamo, chiedendo un provvedimento, di non essere molto esigenti, ed in pari tempo di non defraudare l'interesse municipale, stante che il Municipio può mandare questi rivenduglioli in una piazza qualunque e non in una via si stretta. D'altronde la chiesta disposizione impedirebbe qualche disgrazia che oggi è possibilissima.

Udine, 1 ottobre 1877.

Diversi Cittadini.

Da Mortegliano, 1° ottobre, ci scrivono:

La Tombola a beneficio di questa Congregazione di Carità e le altre feste annunziate attirarono ieri in Mortegliano uno straordinario concorso. C'erano molti Udinesi, molti Palmarini e molti di tutto il circondario di Mortegliano. La festa cominciò alle ore 3 1\|2 pom., colla sortita della Banda a suonare per il paese. La Banda quindi andò a collocarsi, in piazza, sopra un palco bene addobbato, dove eseguì scelti e variati concerti prima e durante la Tombola, della quale non potrei dirvi altro se non che procedette regolarmente, con soddisfazione di tutti, ma principalmente di quelli ai quali la sorte concesse le vincite. Terminata la Tombola, la Banda musicale eseguì molto bene quattro pezzi d'opera.

Ove si pensi che questa istituzione non data che da circa due anni, bisogna tributare una parola di elogio a questi bravi filarmonici e specialmente al loro istruttore, il sig. Fortunato Vincenzo, che seppe in così poco tempo ottenere dei risultati che non esito a dire sorprendenti.

Ed un elogio si merita pure la Società, alla quale, la Banda deve la propria esistenza, dacchè i signori che la compongono, comprendendo l'utile che deriva ad un paese dal coltivare con la nobilissima delle arti i più eletti e gentili sentimenti, non badano a sacrifici ed a spese pure di mantenere non solo in vita, ma fiorente questa simpatica istituzione, invano avversata dai pochi nemici d'ogni novità per bella e profittevole che sia.

Finito il Concerto, cominciarono i fuochi di artificio, di sorprendente bellezza e riusciti a meraviglia a cura del distinto pirotecnico sig. Carlo Meneghini. Il pubblico numerosissimo applaudì vivamente tanto la Banda, quanto i fuochi artificiali.

Terminati i fuochi, incominciarono le danze su due tavolati sulla pubblica piazza sempre al suono della brava Banda. Anche a queste prese parte un gran numero di coppie, e le danze si protrassero fino ad ora molto avanzata.

La festa procedette col massimo ordine, senza il più piccolo incidente spiacevole, e l' allegria, stretta in alleanza difensiva e offensiva col vino nuovo, regnò sovrana su tutta la linea, dando al paese un aspetto di briosa e vivacissima animazione. Bravi anche quelli che l' hanno organizzata e che hanno pensato a utilizzare una bella giornata d'autunno per dare una festa a beneficio dei poveri.

G. P.

Ai rivenditori di generi di privativa. Il ministero delle finanze ha stabilito che a partire dal 1 gennaio 1878 l'assegno fisso dovuto ai rivenditori dei generi di privativa pel trasporto del sale dal magazzino alla rivendita sarà liquidato dalle Intendenze di finanza ed approvato con decreto dell'intendente da registrarsi alla Corte dei conti. La liquidazione sarà fatta nel mese di gennaio di ciascun anno, prendendo per base la quantità di sale smerciato da ogni rivendita nell'anno precedente. Contro le liquidazioni delle Intendenze di finanza è libero il ricorso al Ministero.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari	L.	269,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	„	185,021.11
Prestiti sopra pegno	„	60,814.80
Cartelle del Credito fondiario	„	22,524.70
Obbligazioni dello Stato	„	47,973.—
Libretti della Cassa filiale di Milano	„	19,523.58
Cambiali in portafoglio	„	63,715.—
Prestiti in Conto corrente	„	108,000.—
Depositi in conto corrente	„	91,615.71
Beni mobili	„	2,649.05
Denari in cassa	„	79,829.22
Debitori diversi	„	19,792.75
Somma l'Attivo	L.	971,010.92
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 3,464.95		
Inter. pass. da liquidarsi „ 21,566.49		
Simile liquidati „ 1,857.16		26,888.60
Somma totale	L.	997,899.52

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L.	940,724.80
Simile per interessi a 30 settembre	„	21,566.49
Creditori diversi	„	501.83
Somma il passivo	L.	962,793.12
Utili dell'esercizio 1876	„	1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	33,425.75
Somma il totale	L.	997,899.52

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. { Accesi N. 40. Dep. N. 158 per L. 58,972.—
Lib. { Estinti „ 29. Rim. „ 125 „ „ 42,826.49

Udine, 1 ottobre 1877.

Il Consigliere di turno
A. Perusini

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni B. V. e R. G.; non che un vetturale pubblico per corsa veloce entro l'abitato.

Arresto. Le Guardie stesse arrestarono questa mattina per ubbriachezza scandalosa e disordini certo P. G.

Furto campestre. I RR. Carabinieri nel 29 settembre arrestarono in Ipplis un tale B.P. nella flagranza di furto campestre. Egli inoltre possedeva diversi oggetti non confacenti alla propria condizione e dei quali non seppe legittimare la provenienza.

Morte accidentale. Nel mattino del 1 corrente fu rinvenuto cadavere in un fosso, presso

Mortegliano, certo Paolo Madrisetti. Tutto corrisponde a far ritenere che la causa della di lui morte sia stata la ubbriachezza cui era proclive.

Un piego suggellato contenente valori fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni od indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

FATTI VARII

Nella nostra ultima pagina pubblichiamo il programma del nuovo prestito di Napoli.

Si tratta di oltre 200 000 obbligazioni, di franchi 400 in oro ognuna, che fruttano annui franchi 20 in oro. L'interesse decorre dal primo ottobre di quest'anno. Il prezzo per quelli che liberano subito i titoli è di franchi 325, ma si può anche fare i versamenti in rate, delle quali l'ultima scade il primo luglio 1878. Il primo versamento è di franchi 25 in oro.

I versamenti possono farsi in oro effettivo oppure in carta coll'aggio in più. Tenuto calcolo dell'importanza commerciale e politica della città di Napoli, che conta oltre 800,000 abitanti, e della quale gli introiti sono in crescente aumento, possiamo raccomandare le obbligazioni di questo Prestito, che rendono al capitale impiegato quasi il 7 per cento all'anno.

La prima bandiera turca conquistata nella presente guerra giunse l'altro giorno a Bukarest per essere deposta all'arsenale. Alla stazione l'aspettava S. A. la Principessa la quale baciò il soldato, lo regalò, e offrì un mazzo di fiori al maggiore Candiano, che aveva comandato il battaglione e che accompagnava la bandiera. Poscia il maggiore con i tre soldati decorati, accompagnati da musica, da un distaccamento di truppe e da un' immensa folla, s'incamminò per le strade principali dove furono coverti di fiori e di acclamazioni entusiastiche; sulla piazza del Teatro, un assessore municipale fece loro un discorso in nome della città ed offrì al soldato, Gregorio Joan, un orologio d'oro, dono del primo municipio di Rumania.

Giunti innanti alla statua di Michele il Valoroso, la bandiera verde sormontata da una semiluna dorata, fu piegata tre volte innanzi alla statua, fra le acclamazioni della folla; e questo il primo stendardo turco, dopo 280 anni (nel 1597 Michele il Bravo ne conquistò parecchi al Sultano Maometto II) che entra nella capitale rumena come trofeo di vittoria.

I cannoni presi ai turchi, prima d'essere trasportati all'arsenale, saranno esposti essi pure al pubblico alcuni giorni sul piazzale della statua equestre di Michele il Valoroso.

Ottobre. Cosa predice Mathieu de la Drome pel mese di ottobre? Eccolo in riassunto: Bel tempo relativo dal 1 al 4 nel mezzogiorno dell'Europa. Pioggie dal 5 al 6 al Nord. Tempo calmo dal 6 al 9. Geli mattinali d'autunno, di corta durata. Pioggie torrenziali alla luna nuova che comincierà il 6 e finirà il 14. Venti impetuosi nel corso di questo periodo. Tempo cattivo generale in Europa. Neve in Francia nei dipartimenti delle frontiere dell'est, in Germania, in Inghilterra ecc. Periodo relativamente bello dal 14 al 22. Mattine fredde. Pioggie anche nell'alta Italia verso il 18 e il 20. Vento il 22 su tutte le coste di Francia e d'Inghilterra. Periodo più particolarmente freddo e ventoso che piovoso, al primo quarto della luna che comincierà il 22 e finirà il 29. Pioggie al nord ovest, nel nord e nell'est della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Svizzera e dell'alta Italia il 24 e il 28. Tempo secco negli ultimi giorni del mese. Freddo vivo nel Nord.

Riassumendo: la prima settimana del mese relativamente bella: alternative di bello e di cattivo tempo dal 6 al 31.

Da Aquileja ci scrivono trovarsi colà il conte Winpfen, incaricato di studiare la congiunzione telegrafica tra Cervignano e Grado.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal teatro della guerra nulla di nuovo, o almeno nulla d' importante. Dai combattimenti segnalati dalla parte di Bazargik sembra doversi concludere che il corpo di Zimmerman ha cominciato ad avvanzarsi dalle sue posizioni tra Cernavoda e Custengiè. Taluno opina che la ritirata di Mehemed sul Lom sia stata determinato anche da questa mossa dell'esercito della Dobrugia. Intanto a Plevna, i rumeni continuano a scavar fossi ed eriger trincee dinanzi al ridotto di Grivizza, mentre i russi montano nelle loro posizioni grossi pezzi d'artiglieria. Al passo di Scipka, nulla di notevole; ma i russi si apprestano ad un assalto decisivo delle posizioni turche. Il bombardamento di Rutsciuk continua e i turchi rispondono bombardando Giurgevo.

— Sappiamo in modo positivo che l'onorevole Presidente del Consiglio ha espresso ad alcuni amici politici, in modo non equivoco, la sua disapprovazione pel telegramma inviato dall'onor. Crispi all'Imperatore di Germania. *(Fanf.)*

— Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino si annunzia che vennero sottoposti alla firma del Re i decreti riflettenti l'alto personale di talune prefetture del Regno.

— Si assicura che il Parlamento non sarà convocato prima del 10 novembre. Nei primi giorni di quel mese si pubblicherà la nota dei nuovi senatori. *(Gazz. del Popolo).*

— L'on. Crispi, non sarà di ritorno a Roma prima del dieci ottobre. Pare che esso abbia idea di fare anche una breve escursione a Vienna.

— A Rovigo fu inaugurato il busto del viaggiatore Miani.

— Il papa, udendo la notizia della morte del cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, avrebbe esclamato: « La morte di Patrizi mi privò del braccio destro; mancandomi il Riario Sforza, perdo anche il sinistro. »

— Da una lettera privata da New-York, l'*Unione* rileva un fatto grave a carico del console italiano residente in quella città. Egli trattiene la tassa dell'otto per conto sui danari che gli emigrati italiani mandano in Italia.

— Fra Girgenti e Palermo la banda Plaia e De Gaudenzio ebbe due scontri coi bersaglieri e coi carabinieri. La banda venne dispersa e il capobanda Plaia rimase ferito. Un altro manutengolo ferito venne preso. Due bersaglieri rimasero feriti leggermente.

— A Fenestrelle i lavori per l'armamento della fortezza procedono con alacrità e la posa dei nuovi cannoni sarà terminata nel mese venturo. Ordini pressanti giunsero dal ministro della guerra per armare nel più breve tempo possibile i forti di Bard, di Exilles e di Vinadio.

— L'*Opinione* ha da Vienna 30 settembre: Presso questa Cancelleria ritengonsi prive di fondamento le voci relative a un armistizio tra la Russia e la Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. L'*Observer* ha da Costantinopoli 28 un telegramma ricevuto al Serraschierato il quale dice che i Russi e i Rumeni attaccarono ieri Osman e furono respinti con grandi perdite.

Parigi 1. Klapka scrisse una lettera dicendo che non ebbe conoscenza della formazione di una legione ungherese destinata ad invadere la Rumenia, altrimenti avrebbe dissuaso i suoi amici come inutile per la Turchia. Questa deve avere soltanto l'appoggio morale dell'Ungheria.

Nuova York 30. Un centinaio di soldati degli Stati Uniti entrò nel Messico per inseguire [illegible] ladri di cavalli.

Londra 1. Il *Times* ha da Sciumla 29 settembre: Gli avamposti russi si avanzarono da Czerkovna a Popkoi. Il *Daily Telegraph* ha da Schipka 30 settembre: I Russi cominciano a cannoneggiare vivamente la sinistra turca colla intenzione di dare un forte attacco.

Costantinopoli 1. In seguito alle pioggie continue, le pianure di Sofia e di Orkanie sono inondate. Da Bazargik si annunzia in data 27 che un distaccamento russo venne battuto [illegible] candosi a Balgik presso Karaklias, e si ritirò a Karagac.

Vienna 1. L'assemblea generale della banca indo-egiziana in liquidazione approvò il bilancio 12 febbraio 1876 col guadagno di 46352 lire sterline. La liquidazione è ultimata. Oltre il pieno pagamento di già effettuato, ricadono ancora sopra ogni azione 19,3|4 scellini.

Londra 1. Si annunzia da Costantinopoli alla *Reuter*: La Porta respinse la domanda di alcuni ambasciatori, tendente ad ottenere di poter trasportare legname sul Danubio per costruir baracche pei feriti, dacchè una tale domanda non è appogiata dalla convenzione di Ginevra. All'incontro la Porta non si oppone all'invio di medici oltre il Danubio.

Londra 1. Dal *Daily News*: Verbica, 29 settembre: I rumeni sono occupati a condur a termine l'ultima parallela contro il secondo ridotto di Grivica, dal quale ormai non distano che 90 piedi. I turchi erigono dei controapprocci.

Vienna 1. Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che il consiglio ministeriale deliberò la partecipazione della Serbia alla guerra. La Turchia verrà invitata a ritirare le sue truppe dai confini, e siccome si ritiene che essa rifiuterà recisamente di aderirvi, così verrà tosto dichiarata la guerra, e due corpi di truppe passeranno i confini il 10 corrente, con la cooperazione dei rumeni e dei montenegrini. Altri giornali dubitano che la Serbia commetta questa imprudenza. Nelle sfere politiche cisleitane fu stabilito di rimanare neutrali quand'anche le minaccie della Serbia si traducessero in atto.

Bucarest 1. Ferve un vivo cannoneggiamento tra Rutsciuk e Giurgevo. Le artiglierie tuonano pure continuamente a Plevna e Scipka. Un convoglio ferroviario turco con cannoni e munizioni è entrato a Rustciuk. Durante la settimana decorsa non ebbe luogo alcun combattimento di grande rilievo. Continua però a correre con insistenza la voce che lo Czarevich abbia riportata il giorno 28 una vittoria sul Lom. Entro la quindicina verrà consegnata la ferrovia Galatz-Bender.

Belgrado 1. Sono arrivati nuovi sussidi del governo russo, il quale fa premura più che mai affinchè i serbi entrino in azione. Il metropolita convocò il sinodo dei vescovi.

Costantinopoli 1. La Porta deliberò di deporre il principe Milan e di riconoscere come sovrano della Serbia il principe Carageorgevich nel caso che il primo le dichiarasse la guerra. Ha luogo un concentramento di truppe in Tessaglia, e Janina viene accuratamente fortificata. Gl'insorti bosniaci vennero battuti. Il loro condottiero Kiurcia rimase ucciso. La popolazione che era fuggita dai distretti di Gradisca e di Banialucca ha rimpatriato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha seguenti telegrammi:

Bucarest 1. Le relazioni sui combattimenti [illegible]o avrebbero avuto luogo in questi ultimi [gi]orni fra l'armata del Principe ereditario rus[so] e quella di Mehemet Alì sono infondate. Gi[usta] i rapporti ufficiali da Gorni-Studen, che [giu]ngono sino al 29 settembre, non avvenne [nu]lla d'importante. I Rumeni bombardarono, il [...] settembre, da Kalafat i bastimenti di tra[s]porto turchi ancorati innanzi a Vidino. Dei [dis]taccamenti turchi di Silistria ristabiliscono [sul t]erritorio rumeno, nel letto del Danubio, le [bat]terie già erette dai russi nel 1854, dalle [qu]a bombardavano la fortezza.

[Be]lgrado 1. Nei circoli ufficiali viene contr[a]detta nel modo il più deciso la notizia che l'entrata della Serbia nell'azione di guerra sia co[sì] già stabilita. Sembra all'incontro che le de[cisi]oni finali del governo serbo dipendano più ch[e] altro dalla missione del qui giunto nuovo ag[en]te russo Persiani.

[B]erlino 1. La *Nordd. Zeitung* osserva di fr[ont]e ad un articolo della *Germania* e ad al[tri] articoli di fogli clericali, relativi alla Polo[nia], che il piano degli ultramontani è diretto es[clu]sivamente alla ricostituzione della Polonia, pe[r] cui non meritano speciali commenti. Meri[te]rebbe attenzione peraltro la glorificazione di Ma[c] Mahon e del suo manifesto, che segue to[sto] lopo nel medesimo articolo, qual segno ca[r]atteristico degli scopi di quel partito.

L[a] *Nordd Zeitung* ha da Bucarest: Non si pen[sa] ancora al ritirarsi dell'armata russa nei qu[ar]tieri d'inverno; ma è da attendersi piutto[sto u]n colpo decisivo all'oriente od occidente del teatro della guerra, dal cui esito dipenderà un['e]ventuale ritirata.

[P]etroburgo 1. L'*Agenzia Russa* smentisce [p]recisamente la voce diffusa dai giornali, che Go[rt]ciakoff abbia diretto una circolare alle Potenze. Spettare adesso la parola all'esercito, e più tardi verrà la volta della diplomazia. Il gener[a]le Totleben fu nominato capo dello stato maggiore del principe Carlo, in luogo di Zatov, che ebbe altra destinazione.

Karajal 29. Ismail attaccò il 27 Tergukassoff a Fehatu Tcharuchi (Asia), ma fu respinto dop[o] lungo combattimento ed inseguito. Le perdite dei turchi sono grandissime. Il generale russo Devel rimase ferito.

Parigi 1. Per la sentenza del tribunale commerciale nella causa del Credito Mobiliare, l'amministrazione Erlanger vinse tutti i punti, il sequestro fu levato, e la domanda di scioglimento della società venne respinta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 30 settembre.* Affari sempre molto limitati e incerti. L'aspettazione dell'esito delle prossime elezioni in Francia ha paralizzato ancora le poche trattazioni in corso. La fabbrica preferisce di diminuire il lavoro, se pure non può comprare a prezzi che le lascino un margine discreto di benefizio.

Seme-bachi. Notizie pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla capitale del Giappone, assicurano che il raccolto del seme è stato in quell'Impero abbondantissimo e che furono fatti dagli indigeni acquisti rilevanti destinandone una gran parte alla riproduzione.

I prezzi del seme sono stati di molto inferiori a quelli della scorsa stagione, e si è notato che non ostante il grave dazio imposto dal Governo giapponese per l'acquisto degli anzidetti cartoni che devono essere inviati all'estero, una grande quantità ne furono comprati dagli europei ed in ispecie dai Francesi e dagli Italiani.

Grani. *Berdiansca, 23 settembre.* Le frequenti pioggie ritardano ovunque la trebbiatura dei grani, e col piccolo colato che s'ha finora dalle vicinanze, arriva pure un po' di roba umida. I grani teneri continuano a pagarsi da rubli 7.50 a 9.25; duri da 6.50 a 8.50; e l'orzo da 3.25 a 3.50 il cetvert. In seguito si spera in un abbondante calato e ribasso nei prezzi, per cui furono affittati molti magazzini, ritenendosi che il blocco continuerà fino alla chiusa della navigazione di questo mare, e quindi impedite le esportazioni da questi scali.

Petrolio. *Trieste 1 ottobre.* Mercato in osservazione. Affari di dettaglio a f. 18. Le caricazioni sono bene sostenute. Arrivati ieri: il « Libertas » con 3385 barili e la « Rosina Bruno » con 3300 barili, parte già venduto viaggiante ed il restante viene posto a magazzino.

Olii. *Trieste 1 ottobre.* Arrivarono quint. 1200 Metelino, quintali 600 Candia e quint. 150 Dalmazia. Si vendettero barili 200 Candia a f. 54, botti 45 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51, quintali 70 Durazzo lampante in tine a f. 55 e botti 12 sopraffino Molfetta a f. 74.

Uve. *Alessandria 29 settembre.* Prezzo delle uve per miriagramma da lire 2.15 a 2.70. Prezzo medio lire 2.42 489. Quantità miriagrammi 2320.

— *Alba 29 settembre.* Dolcetti, quantità miriagrammi 48,500, da lire 1.75 a 2.25; prezzo medio lire 2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.70 — 77.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 |	„ 2.43 | —
Bancanote austriache	„ 2.32 1|2	„ 2.33 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.65	a L. 77.75
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 75.50	„ 75.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 232.50	„ 233. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 1 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 1|2	5.59 | —
Da 20 franchi	„	9.39 | —	9.40 | —
Sovrane inglesi	„	11.85 | —	11 87 | —
Lire turche	„	—.— |	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.20 | —	105.25 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—.— | —

VIENNA dal 29 set. al 1 ott.

Rendita in carta.	fior.	64.45	64.15
„ in argento	„	66.90	66.70
„ in oro	„	74.90	74.60
Prestito del 1860	„	111.25	111.25
Azioni della Banca nazionale	„	851.—	841.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	2 9.50	215.50
Londra per 10 lire sterl.	„	116.90	116.85
Argento	„	104.10	104.—
Da 20 franchi	„	9.39 1|2	9.39 1|2
Zecchini	„	5.58 1|2	5.59 1|2
100 marche imperiali	„	57.75 | —	57.65 | —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.90 a Milano 77.95, i da 20 fr. a (Milano) 21.90.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.2	750.7
Umidità relativa . . .	49	44	53
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .		—	—
Vento (direzione . . .	E.S.E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	8	14	6
Termometro centigrado	15.9	17.5	14.5

Temperatura (massima 18.2 / minima 9.6)

Temperatura minima all'aperto 6.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 marzo e dalla Deputazione provinciale il 21 marzo 1877.

Sottoscrizione pubblica a 205,95 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui **20 franchi** *in* **Oro** *netti di* **qualsiasi ritenuta** — *Godimento dal* **1** *Ottobre* **1877** — **Pagabile** *in* **10** *franchi* **Oro** *ogni* **1** *Gennaio e* **1** *Luglio*

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni **mediante 100 Estrazioni semestrali**

LA PRIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 19 DICEMBRE 1877.

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 giugno e 19 dicembre d'ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **In Italia**, alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese, a Parigi e presso le sue succursali e Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell'Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° gennaio 1878,
» **105** il 1° luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, si pagherà soli franchi **325** in **Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6.60 0|0** nette da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1 ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1 gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1 luglio 1878.

I titoli non liberati all sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0|0 sulle somme vrsate, cioè franchi 3.75 in Oro nette il 1 gennaio 1878, e franch nette 6,76 il 1 luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0|0 all'anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 per 0|0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro,** e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l'importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l'aggio o cambio, sia in Italia che all'Estero.**

Le obbligazioni saranno esenti e libere da qualunquesiasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunque siasi legge disponendo il contrario, od i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d'interessi e l'importo dell'imborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di L. it. 39,644,031.63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d'utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L'ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berlino, la città più importante dell'Europa.

Il movimento commerciale della città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento del solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d'Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

A MARSIGLIA nel 1875 il mov fu di 9,407 bast. con 3,666,267 tonn.
A NAPOLI » 11,288 » 2,923,922 »

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA SARÀ APERTA NEI GIORNI 2 3 OTTOBRE 1877

In Italia, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli**, alle sue sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno

Ancona — Yarak e Almagià.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche Unite d'Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzini.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino
Civitavecchia — F.lli Costa di Gius.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagniere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d'Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Venete di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Sainati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto-Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagniere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto -- Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina
Trieste — Filiale dell'*Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Canton. Ticinese
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cant. Vaudoises
Lugano — Banca della Svizzera Itla.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.